

CLINICA - Tarentula Hispanica

Christiane Lhuillier

clhuillier@virgilio.it

Medico Omeopata – Narni (TR)

Tarentula Hispanica

La frenesia, l'eccitabilità, l'ipersessualità, l'agitazione a vuoto, la ricercatezza dell'apparire, la finzione, il miglioramento con la musica di preferenza sincopata: questi gli aspetti più salienti di Tarentula hispanica.



PRIMO CASO

Quando la guarigione spaventa più della malattia

Mr X, 55 anni, è impiegato presso un istituto bancario della capitale. E' cortese, veloce, ma sempre estremamente agitato.

Dice che i colleghi pretendono da lui l'impossibile, che lui non può fare tutto, che ognuno deve prendersi le sue responsabilità e che lui non vede l'ora di andare in pensione.

E' molto elegante, vestito con ricercatezza e, da come lo sento parlare con i suoi colleghi, da' molta importanza al capo firmato. Possiede una BMW ultimo modello (le automobili le cambia ogni due anni) e anche una moto di grossa cilindrata.

Parla volentieri con me quando mi reco in banca:

Qui, signora, sono tutti ignoranti; è gentucola; con lei, invece, mi sento a mio agio perchè posso parlare alla pari. A dire il vero si vuole dare un certo tono ma l'ho beccato più di una volta a sbagliare i congiuntivi.

Corre di qua, corre di là; ha sempre il fiato corto come se avesse fatto i 100 mt; Ah, meno male che ho la musica! Sbuffa e alza gli occhi al cielo. E' appassionato di jazz e ha formato un piccolo complesso con il quale suona il sabato sera in un localino vicino Roma.

Qualche tempo dopo perde entrambi i genitori in un tragico incidente automobilistico. In seguito si ammala di una prolungata forma influenzale da cui guarisce apparentemente dopo circa due mesi.

Quando lo rivedo in banca é notevolmente dimagrito e sempre più agitato, nonostante l'estrema debolezza di cui si lamenta. A distanza di alcuni mesi mi dice di essere affetto da diabete mellito e di avere incominciato ad assumere l'insulina. Con una certa discrezione accenno alla possibilità di cure diverse che sarebbe bene però iniziare quanto prima. Sembra non sentire e continua a lamentarsi dei suoi colleghi che definisce lenti e cialtroni: Io ho il sangue che corre, loro sono morti viventi!

Per interessi personali mi reco spesso in banca in quel periodo e vedo sempre Mr X; sono sempre più colpita dal suo modo frenetico di muoversi, ma poi per fare cosa? Magari per spostare un foglio da un banco ad un tavolo! E così via.

Un giorno mi chiama in disparte e mi invita in uno dei salottini della banca; si siede dietro una scrivania, afferra le mie mani e mi dice: Signora, lei mi deve aiutare altrimenti vado a finire male.

Gli rispondo che se vuole una consulenza medica, visto che sono DOTTORESSA, lo posso ricevere nel mio studio. E' visibilmente contrariato, poi aggiunge:

Veramente avrei voluto una risposta subito, ma se non si può fare altrimenti!

Eh no, rispondo io. Così, alcuni giorni dopo, eccolo seduto (si fa per dire) nel mio studio.

Non riesce a stare fermo sulla sedia, tocca tutto quello che vede sulla mia scrivania, tocca e sposta.

Io, signora, sento che sono sull'orlo di un baratro. Da quando mi sento così agitato vado da una pranoterapista nelle Marche due volte a settimana perchè mi possa calmare. Pensi che faccio non so quanti chilometri appena esco dalla banca e torno a Roma in piena notte. La macchina mi calma, ma corro troppo e sento che sono in pericolo; anche la pranoterapista mi ha detto che forse è meglio che io mi faccia curare per questa agitazione perchè sente che le sfuggo.

Io devo correre, non posso avere ostacoli davanti a me - Muove le mani come se stesse scansando degli oggetti. - Ma lo sa che faccio migliaia di chilometri ogni settimana per andare a trovare le donne con cui ho una relazione? Ne ho tre: una al sud, una al centro e una a Varese, ma sto per averne una quarta, però abita a Roma. C'è poi anche mia moglie!...

Io mi sento bene solo quando suono con gli amici nel mio complesso.

A quel punto riesco ad infilare una domanda: Qual é lo strumento che suona?

Ma la batteria naturalmente! Lei è tutto per me.

Avevo seguito tempo addietro un seminario di Massimo Mangialavori sugli aracnoidi e pensare a Tarentula era la logica conseguenza di questa visita.

Se diamo un'occhiata al repertorio di Zandvoort troviamo:

GENERALITIES

- blood circulation accelerated
- DIABETES MELLITUS
- emaciation general progressive

- Irritability physical excessive
- lassitude general
- motion amel rapid running dancing
- MUSIC AMEL. RHYTHMICAL
- restlessness physical
- riding on cars or wagon amel.
- violent effects
- WEAKNESS, ENERVATION, EXHAUSTION, PROSTRATION

MIND

- activity general, hyperactive
- AILMENTS FROM SENSORY IMPRESSIONS
- anxiety with feeling control over senses is lost
- anxiety exercise ameliorates
- attack others desire
- BUSY, FRUITLESSLY IN INSANITY
- censorious, critical
- COITION AMEL; MENTAL SYMPTOMS
- delirium erotic
- discontented, dissatisfied, displeased
- HURRY, HASTE, GENERAL, EVERYBODY MUST HURRY
- impulse morbid to run, dromomania
- IRRITABILITY GENERAL AFTER COITION AMEL.
- IRRITABILITY AFTER SEXUAL EXCITEMENT AMEL.
- loquacity -mania, madness sexual in men
- MUSIC AMEL. RHTHMICAL
- restlessness, nervousness general anxious, has to move rapidly
- satyriasis

Prescrivo Tarentula hispanica 10MK gocce, 10 gocce per i primi 10 giorni e poi 5 gocce per 30 giorni. Raccomando di controllare sempre la glicemia per diminuire, se necessario, l'insulina.

Lo rivedo dopo due mesi.

Signora - non gli entra in testa che sono medico - mi sento bene, dormo profondamente MA ho dovuto diminuire l'insulina.

E non è contento?

Beh, sono preoccupato; come lo devo dire? Non mi tira più come prima; l'ho fatto solo 4 volte questa settimana, una con mia moglie (poveretta mi tocca pure accontentarla!) e tre con quella di Roma che mi stava più vicino. Ma non sarà che questa cura mi fa bene per una cosa, ma poi divento impotente?

Cerco di rassicurarlo ma non mi sembra convinto.

Non è che non mi si drizza, è che proprio ci penso meno.

Gli prescrivo di continuare con 5 gocce al giorno per 5 giorni di seguito alternati con 2 di riposo per altri 2 mesi per poi rivederci.

Poco prima di tornare mi chiama al telefono e mi dice:

Signora, la glicemia era ormai arrivata a valori normali; per una settimana non ho neanche dovuto fare l'insulina, ma poi, al controllo dal diabetologo Lui mi ha detto che questa è una malattia da cui non si può guarire e che il mio miglioramento non era altro che la famosa luna di miele per cui, io

glielo dico francamente, non posso stare in questa incertezza; preferisco fare l'insulina ed ho sospeso la sua cura.

La glicemia piano piano è risalita e adesso mi curo con l'insulina. D'altra parte, lei non si offenda, ma se il PROFESSORE ha detto che non posso guarire! E, poi, sinceramente, solo 4 volte a settimana era proprio poco per me.

Adesso ho saputo, dallo stesso interessato, che dopo alcuni anni di insulina neanche una volta al mese.

Che dire di questo caso? Ci sono rimasta proprio male ma non è forse così la nostra professione?

Il pensierino della sera: L'uomo vuole certezze.

La sua malattia era una certezza e preferiva tenersi quella piuttosto che sperare in un'ipotetica guarigione. In particolare quando parlano i PROFESSORI.....

CASO N° 2

Tarantolina, insegnante di scuole elementari, 38 anni, arriva a studio in preda a forte agitazione.

Bella ragazza (questo è l'aspetto), mora, sprizza sesso da tutti i pori ed è molto elegante.

Mio padre è morto di epato carcinoma quando avevo 18 mesi; pare avesse l'ameba. Papà era di Catanzaro e mamma è originaria di Serra San Bruno, sempre in Calabria.

Sono sposata da 11 anni; ho dovuto decidermi a separarmi; gli voglio bene ma non lo amo. Viviamo nella stessa casa di cui siamo coproprietari, ma lui non vuole firmare la separazione. Sono molto arrabbiata e sto male da quando l'ho sposato. Ho avuto dei condilomi al collo dell'utero, 16 anni fa, cauterizzati con l'elettrocoagulazione. Sono ricomparsi 12 anni fa e cauterizzati di nuovo. Da allora soffro sempre di gran prurito vaginale, perdite giallastre da Candida e Trichomonas; soffro di colite e poi ho spesso la cistite emorragica. Ogni volta che ho rapporti con mio marito soffro di cistite (!). Non sopporto gli antibiotici. Da piccola ho avuto delle vescicole sulla schiena che prudevano ma non ho mai saputo cos'erano; e pensare che cerco sempre di capire.

Poi ho dei mal di testa tremendi da tensione muscolare.

Adesso ho una relazione con un uomo che però non si sbilancia più di tanto e io mi sento tradita nei sentimenti. SONO PIENA DI RIVENDICAZIONI. Ho avuto le mestruazioni a 16 anni con dei dolori tremendi e sempre irregolari, ogni 40/60 giorni, e ho sempre tanta rabbia. Vorrei concedermi il sesso e invece mi viene sempre la cistite.

Faccio sempre sogni erotici e poi sogno di ballare e di volare. Al sole mi viene l'eritema - è nera come un tizzone! - e preferisco il caldo perchè sono tanto freddolosa. Sono romantica. Faccio sempre tutto di corsa perchè ho sempre paura di non fare in tempo.

Ho le ovaie policistiche e soffro di endometriosi. Ho la diarrea con le mestruazioni e sto male dal 12° giorno del ciclo in poi; i dolori li sento all'ovaio, all'utero e giù per le gambe, da impazzire.

Sogno di avere i serpenti nella pancia; sono allergica ai collant e mi faccio i lividi facilmente.

Ah, e poi sono stata anoressica per due anni dopo un fidanzamento andato a male.

Si mette a piangere. Affonda il viso in un fazzoletto sbirciando però dalla mia parte. In seguito capirò che cercava di osservare la mia espressione. Con l'occasione fa una pausa, esausta.

Riesco a chiedere se la sua raucedine è costante o occasionale e così riparte.

La voce mi si è spezzata da quando ho deciso di separarmi e sono molto sensibile agli odori cattivi e ai profumi.

Durante il suo monologo infervorato ha spesso sottolineato che lei ci tiene molto al suo aspetto fisico, al suo abbigliamento e anche al trucco.

E poi ho spesso dei tremendi mal di gola.

Esaurita, io, con la testa confusa, non repertorizzo e prescrivo molto superficialmente Cantharis 1000K, tenendo conto della cistite emorragica di cui sta soffrendo al momento, per il tipo di sessualità, per lo stato di eccitazione, per l'eruzione vescicolosa avuta anni prima e per un dolore pungente di cui mi ha parlato, tra utero e vescica.

Mi telefona qualche giorno dopo; mi ringrazia perchè dice di stare molto bene.

Cantharis mi ha rimesso a posto. La cistite è passata come per incanto.

A distanza di un mese, una domenica pomeriggio mi chiama sul cellulare:

Sono sull'autostrada, ad un autogrill; ho di nuovo la cistite con sangue, ho tanto freddo, forse ho anche la febbre. Ero partita per il fine settimana con quella persona che le ho detto (adesso sta facendo benzina); mi aspettavo molto da questa occasione, invece solo sesso. Lui non vuole prendere nessun impegno nei miei confronti, dice che non se la sente di legarsi per il momento. Ed io che faccio?

Le consiglio di ripetere Cantharis e di farmi sapere.

Sempre dopo circa un mese mi chiede urgentemente un appuntamento.

Arriva zoppicando con una vistosa fasciatura al ginocchio.

Dottoressa, non ce la faccio più. Devo combattere con l'intera scuola, le colleghe non mi possono vedere, sono invidiose, maligne e hanno messo su la Direttrice contro di me. Come lei sa, ho fatto delle assenze dal lavoro a causa della mia cistite, ma adesso è troppo; mi sono fatta male cadendo e non ho potuto recarmi a scuola per alcuni giorni e adesso le ho tutte contro. Anzi, mi dovrebbe fare un certificato che oggi pomeriggio sono venuta da lei perchè in realtà dovrei stare a casa - era la fascia oraria del possibile controllo a domicilio - e poi vorrei un certificato che mi esonerasse dall'andare al lavoro per due settimane.

Le chiedo come ha fatto a guidare se questo ginocchio è così disastroso. Arrossisce e poi, con una prontezza di spirito incredibile dice di avere il cambio automatico ed io: "E come mai?" "Ah, ma sa, l'ho comprata usata, era un'occasione." Le dico che voglio esaminare il ginocchio per cui bisogna togliere la fasciatura. La reazione è estremamente irritata. "Questo no, me la sono appena fatta e poi, poi, appena sento l'aria fredda sto peggio". Non insisto perchè il sospetto di una simulazione sta diventando certezza.

Rifiuto i 15 giorni di riposo assoluto dal momento che non mi fa esaminare il ginocchio. Prescrivo un placebo e le dico di richiamarmi dopo 3 giorni. Molto contrariata se ne va sempre zoppicando. La osservo mentre si allontana lungo il viale che conduce al cancello; percorre una cinquantina di metri arrancando, fermandosi spesso come se soffrisse. Oltrepassa il cancello ed i 20 metri che la separano dalla sua vettura vengono percorsi quasi di corsa.

Alcuni giorni più tardi lei al telefono è sempre più agitata ed io prescrivo Tarentula Hispanica 10MK gocce. Mi richiama alcuni mesi dopo in occasione di un mal di gola.

Di nuovo Tarentula 10MK.

Non la sento più finchè un giorno la incontro per strada. E' raggiante; mi ringrazia e si scusa per non essersi fatta più viva ...ma, sa com'è, quando si sta bene! Ho risolto tutti i miei problemi col marito; a scuola va benissimo anche perchè ho un'altra direttrice che non ce l'ha con me e poi ho conosciuto un uomo stupendo con cui vivo e che mi dà tutto quello che cercavo; Tutto il resto bene.

Tenendo conto della simulazione così plateale, del suo stato di agitazione perenne, delle sue rivendicazioni, della loquacità, della fretta che accompagnava le sue azioni per paura di non fare in tempo, della rabbia nei

confronti delle colleghe, della freddolosità, della sua falsa anoressia in occasione di una delusione sentimentale e dei violenti dolori mestruali che dall'utero si propagavano lungo le gambe:

Zandvoort Millenium Repertory:

FEMALE

- PAIN RHEUMATIC UTERUS EXTENDING TO LIMBS
- condylomata uterus
- condylomata vagina.

La prescrizione non poteva essere che TARENTULA HISPANICA